

CORSI DI AGGIORNAMENTO PER TUTTI, MA LE DOTAZIONI RESTANO INSUFFICIENTI

Una Questura "fai da te" Gli agenti si comprano i giubbotti antiproiettile

I gilet blindati in dotazione inutili in caso di attacco terroristico
I ricambi non arrivano e i poliziotti devono provvedere da soli

DANIELE PASQUARELLI
BIELLA

Ai confini dell'impero, terroristi spesso ricordati dal governo centrale solo nella raccolta di balzelli, può capitare che anche la battaglia al terrorismo e alla criminalità assuma contorni un po' naïf. Stanchi di un'inutile attesa che mette a repentaglio la sicurezza personale, un gruppo di agenti della Questura ha scelto il «fai da te»: i poliziotti si sono rivolti ad un centro specializzato e hanno acquistato giubbotti antiproiettile di nuova generazione in grado di rallentare la corsa di munizioni esplose da armi moderne e potenti come Ak47, pistole e fucili automatici. Il tutto, ovviamente, pagando di tasca propria, in quanto fino ad oggi le promesse di nuove forniture non sono state mantenute.

Il caso

Costo dell'operazione, circa 500 euro a testa. Che a fronte di uno stipendio standard di poco superiore ai 1500 euro, rappresenta già un investimento. Ma lascia sconcertati il senso di abbandono da parte da di uno Stato che, con la



Arretrati
I giubbotti antiproiettile in dotazione alla polizia non servono a fermare le potenti armi utilizzate dai terroristi e dalla criminalità organizzata nei loro recenti attacchi

scusa dei tagli indiscriminati al bilancio, è sempre più attento alla forma e poco alla sostanza. Il terrorismo internazionale, con i suoi atti sempre più sanguinosi, ha evidenziato nuove tattiche di guerriglia che avrebbero colto impreparati molti rappresentanti delle forze dell'ordine. In caso di emergenza infatti, sarebbero chiamati ad operare non solo gli agenti già impiegati sulle strade e quindi già con una maggiore conoscenza e dimestichezza delle tecniche di intervento, ma

anche quelli solitamente impiegati nei vari uffici. Così sono scattati corsi di aggiornamento per tutti, che se da un lato hanno sicuramente accresciuto il livello di preparazione teorica e pratica, dall'altro hanno lasciato sguarniti altri aspetti, come appunto le forniture.

La delusione

La questione dei giubbotti èarci nota a livello nazionale e anche ai sindacati di categoria come il Sap, che più di una volta ha richiamato l'attenzione su una situazione paradossale. Nonostante questo, a Biella nessun gilet blindato in dotazione agli agenti sarebbe utile in caso di attacco terroristico o della criminalità organizzata come, ad esempio, le rapine ai portavalori. E dove qualcosa è arrivato (Novara ad esempio) è del tutto insufficiente a coprire le esigenze (due esemplari). Ci sono poi truppe d'élite, come quelle intervenute al teatro La Scala di Milano, cui non mancano uomini e mezzi. Ma questa è un'altra storia, che aggiunge amarezza alla beffa di dover pagare per proteggere la vita degli altri e di sé stessi. Con la speranza di sprecare dei soldi.



Biella

Agenti costretti a comprarsi i giubbotti antiproiettile

Capita che anche la battaglia al terrorismo e alla criminalità assuma contorni un po' naif. Stanchi di un'inutile attesa che mette a repentaglio la sicurezza personale, un gruppetto di agenti della **Questura** ha scelto il «fai da te»: i poliziotti si sono rivolti ad un centro specializzato e hanno acquistato giubbotti antiproiettile di nuova generazione in grado di rallentare la corsa di munizioni esplose da armi moderne e potenti come Ak47, pistole e fucili

automatici. Il tutto, ovviamente, pagando di tasca propria, in quanto fino ad oggi le promesse di nuove forniture non sono state mantenute. La questione dei giubbotti è nota a livello nazionale e anche ai sindacati di categoria come il **Sap**, che più di una volta ha richiamato l'attenzione su una situazione paradossale. Nonostante questo, a Biella nessun gilet blindato in dotazione agli agenti sarebbe utile in caso di attacco terroristico o della criminalità organizzata come, ad esempio, le rapine ai portavalori.



Biella**Agenti costretti a comprarsi
i giubbotti antiproiettile**

Capita che anche la battaglia al terrorismo e alla criminalità assuma contorni un po' naif. Stanchi di un'inutile attesa che mette a repentaglio la sicurezza personale, un gruppetto di agenti della **Questura** ha scelto il «fai da te»: i poliziotti si sono rivolti ad un centro specializzato e hanno acquistato giubbotti antiproiettile di nuova generazione in grado di rallentare la corsa di munizioni esplose da armi moderne e potenti come Ak47, pistole e fucili automatici. Il tutto, ovviamente, pagando di tasca propria, in quanto fino ad oggi le promesse di nuove forniture non sono state mantenute. La questione dei giubbotti è nota a livello nazionale e anche ai sindacati di categoria come il **Sap**, che più di una volta ha richiamato l'attenzione su una situazione paradossale. Nonostante questo, a Biella nessun gilet blindato in dotazione agli agenti sarebbe utile in caso di attacco terroristico o della criminalità organizzata come, ad esempio, le rapine ai portavalori.

